

Quando [che] io [che] ero piccola, c'era un uomo di Verscio, faceva l'avvocato; adesso non c'è più né lui, né i suoi figli, né nessuno. Ma mi ricordo che passava con una bicicletta. E era la prima che vedevamo di biciclette e gli dicevamo: «Viene quello della ruota». E gli correvamo dietro tutti per (a) vedere questa... questa bicicletta. Eppure viaggiava, non svelto come viaggiano adesso le (queste) biciclette, ma viaggiava. E noi gli correvamo dietro. Pensare che cambiamento c'è stato (A pensare che differenza che è passato): una volta guardavamo le biciclette, una cosa...; adesso passano macchine, passano automobili, passano aeroplani, passa tutto! Oh gesummaria! e non pare vero, eppure...

Quando hanno fatto... hanno fatto il canale [= il canale della Maggia], c'erano qui dei giovani, neh, ma proprio illetterati ancora, analfabeti; erano analfabeti (non lo sapevano) i genitori ma erano analfabeti anche (non lo sapevano neanche) i figli; grandi come pali (piantoni) del telegrafo. E ci toccava a noi mettere là una predellina, in modo da arrivare su alla (e andare su nella) tavola nera per (a) insegnargli a scrivere (fare) *i, o, a, u*, perché non erano capaci (buoni); perché quando venivano a casa [sott.: dal lavoro], to... dovevano andare a scuola. Oh insomma! ma faccio per dire se non sono già vecchia, a vederti passare tante cose, tante cose, tante cose!

In piazza non c'era la luce. Passavano i carradori con la lanterna sotto il carro (con sotto la lanterna); passavano presto perché venivano dalla valle Onsernone e dalle Centovalli; si alzavano (levavano su) alla una, alle due dopo mezzanotte, per arrivare a Locarno presto, perché portavano giù roba e ne (e la... e la) portavano indietro - capisce - coi cavalli, e il carro andava poi adagio. E poi le strade non erano asfaltate, c'era la ghiaia, e per questo (e dopo) viaggiavano anche più malamente (male) e più adagio.